

## **Relazione della gita all' Oratorio di Cuney del 10/06/2007**

Bii Bii Bii... si è lei la tanto odiata sveglia

Sono le 5.00 e mi devo alzare, lotto un po' con il letto e le coperte che non mi vogliono lasciare andare. Ma il suono metallico della sveglia non è l'unico che sento a non piacermi. Da fuori arriva un ticchettio che in questi giorni è molto familiare...

Piove. Penso subito che se due settimane fa, all'Alpe Devero, abbiamo potuto ripiegare con una polenta in rifugio, oggi non troveremo nemmeno un posto per ripararci in caso di pioggia.

Esco di casa e in macchina raggiungo Arcore, e le cose già migliorano infatti qui c'è sereno

Appello, partenza in orario e arrivo a Porliod.

Incominciamo l'escursione attraversando un bosco di larici e abeti molto bello, il tempo è buono anche se nubi di umidità ristagnano nella conca dell'alpe Tza de Fontaney. Questo è un alpeggio molto vasto e ci regala un'esplosione di fiori.

Saliamo al Col du Salvè ma non possiamo godere del panorama sul monte Emilius perché le nuvole si sono intensificate. Ci dirigiamo verso la nostra meta che già possiamo vedere. Poco sotto all'oratorio ci fermiamo ad ammirare un branco di stambecchi, sono una trentina e si trovano ad una ventina di metri su un costone molto ripido. Ad un tratto fanno uno scatto e si spostano di una cinquantina di metri, dando prova della loro abilità sulla roccia.

Saliamo gli ultimi metri e arriviamo fino al rifugio. Cambio di vestiti, pranzo e bla bla bla.

Dopo un'ora circa torniamo sui nostri passi anche perché il sole appare e scompare continuamente.

Siamo quasi arrivati al pullman, lo si vede già, mancano pochi metri e di colpo si mette a piovere.

Come se non bastasse l'acqua si trasforma in grandine, ma ormai, ombrello alla mano siamo arrivati

La Valle di Sant Barthelemy è rilevata molto interessante, con un bel panorama e con molti alpeggi utilizzati in estate